

VIAGGIANDO PER IL MONDO

Il Sudafrica: regole anglosassoni e stile di guida africano. Cosa occorre sapere

di Roberto Rocchi

Con la fine del lockdown ed il parziale recupero della mobilità, sono ripresi anche gli spostamenti veicolari, sebbene l'estate appena trascorsa abbia mostrato una flessione delle presenze turistiche nelle principali località di villeggiatura ed un crollo sostanziale di arrivi dall'estero. Ciononostante gli italiani non hanno rinunciato a trascorrere qualche giorno di relax poco lontano da casa o come hanno fatto in tanti, recandosi al fiume o nei laghi della propria provincia di residenza oppure in quelle limitrofe. Eppure c'è anche chi ha mostrato maggiore coraggio e si è spostato all'estero o addirittura chi ha posticipato le ferie nel periodo autunnale o invernale per tenere monitorata (prima di partire) la situazione legata alla diffusione del cosiddetto coronavirus.

Per questo motivo abbiamo pensato di riassumere le principali caratteristiche di circolazione stradale di numerosi Paesi esteri, un'idea che può essere utile a chi parte ma anche a chi vuole conoscere le norme, le abitudini e gli stili di vita diversi dal nostro.

Cominciamo con il **Sudafrica**, un Paese molto lontano dal nostro, ma che nel corso dei secoli ha affascinato tantissimi "forestieri" soprattutto europei, tanto da avere una presenza stabile di stranieri pari al 18% dell'intera popolazione.



Il Sudafrica è un Paese situato sull'estrema punta meridionale del continente africano ed è caratterizzato da una grande varietà di ecosistemi. Nell'entroterra, il Parco Nazionale Kruger è popolato da grandi animali della savana ed è una nota meta di safari. Nella provincia del Capo Occidentale si trovano spiagge, i rigogliosi vigneti di Stellenbosch e Paarl - le aspre scogliere del Capo di Buona Speranza - le foreste e le lagune lungo la Garden Route e infine Città del Capo, che sorge ai piedi di un monte dalla cima piatta: la Table Mountain.

Per buona parte del XX secolo, dopo l'indipendenza formale dal Regno Unito, la politica dello Stato africano fu improntata a una rigida segregazione razziale detta *apartheid* (in afrikaans: "separazione") a causa della quale, in ragione delle continue violazioni dei diritti umani che tale linea di condotta comportò (la più nota delle quali fu la carcerazione per 27 anni dell'attivista Nelson Mandela), il Paese fu oggetto di una serie di sanzioni internazionali, fino ad

arrivare al boicottaggio sportivo del Sudafrica da qualsiasi competizione sportiva e dall'esclusione dalle Olimpiadi.

La situazione si normalizzò con il graduale superamento della segregazione alla fine del secolo, che portò all'adozione di una nuova bandiera nazionale nel 1994. Dal punto di vista dell'ordinamento dello Stato, il Sudafrica è una repubblica parlamentare che possiede una singolarità tipica delle repubbliche presidenziali: la figura del capo di Stato e quella di Governo sono unificate.



Il Paese vanta inoltre la caratteristica di essere l'unica entità sovrana al mondo ad avere tre capitali: Pretoria, sede del governo, è la capitale amministrativa; Città del Capo, che ospita il parlamento, è quella legislativa, mentre Bloemfontein, sede della corte suprema d'appello, è capitale giudiziaria. Ai fini della rappresentatività internazionale la capitale riconosciuta è Pretoria in quanto sede del Capo di Stato. Altre località importanti del Paese, per ragioni storiche, economiche e politiche, sono Johannesburg (la città più popolosa del Sudafrica e una delle più grandi del continente), Port Elizabeth, East London e Durban.



Il modo più semplice per spostarsi in maniera autonoma all'intero del Sudafrica è il noleggio di una vettura. Per poterla guidare occorre avere compiuto 18 anni ma per noleggiarla 21 anche se l'età necessaria può variare in base alla categoria della macchina. In ogni caso, bisogna aver conseguito la patente da almeno un anno, mentre i guidatori al di sotto dei 25 anni possono incorrere in una sovrattassa per *conducenti giovani*. Le cinture di sicurezza sono sempre obbligatorie nei posti anteriori, mentre su quelli posteriori l'obbligo vige solo per i minori.

Lo stato delle strade è discreto, ma numerosi itinerari extraurbani sono su terra battuta e non in asfalto, il che rende difficile la circolazione soprattutto nella stagione delle "grandi piogge". Per questo motivo è consigliata la massima prudenza soprattutto in caso di presenza di pozzanghere (dalla profondità indefinita...).



I limiti di velocità sono i seguenti: 60 chilometri orari in città (equivalenti a 35 mph); 100 km/h nelle strade extraurbane (60 mph) e 120 km/h sulle autostrade (75 mph). Esistono deroghe e limiti particolari diversi da quelli illustrati, ma di norma esiste la segnaletica integrativa sul posto. Molto presenti sulle strade gli “Speed-trap” paragonabili ai nostri autovelox; sono indicati sui più recenti sistemi cellulari a Gps perché installati in sedi fisse, ma attenzione a quelli mobili preceduti da apposita segnaletica.

Attenzione: stante la marcata colonizzazione inglese, in Sudafrica si circola a “sinistra”, dunque, il volante sulle auto è a destra. Alquanto insicura, invece, la guida di biciclette e motoveicoli, che non trovano le stesse “attenzioni” che si riscontrano in Europa: a fronte di un incremento dell’utilizzo degli scooter, in Sudafrica si registra una particolare densità di sinistri di veicoli a due ruote.

Altra particolarità riguarda le pompe di benzina, molto diffuse nei grandi agglomerati urbani, spesso assenti nelle zone più desolate o al di fuori degli itinerari turistici. Fortunatamente sono aperte tutti i giorni, festivi compresi e fino a tarda sera. Il costo del carburante è notevolmente inferiore a quello in uso nelle stazioni di rifornimento italiane.

I parcheggi al di fuori della cerchia urbana sono gratuiti, ben collegati al centro ma, indovinate un poco, molto a rischio se nella vettura vengono lasciati soldi o cose preziose. Attenzione: accanto allo stallo del parcheggio, dipinto a terra, è frequente notare un grosso cerchio bianco. E’ la corrispondenza del parcheggio con la portiera anteriore. Rappresenta un aiuto per centrare al meglio la posizione di sosta del veicolo (un’idea niente male...).



Di seguito elenchiamo le principali norme stradali che devono essere conosciute da chi, per la prima volta, si trova a condurre un’auto in Sudafrica:

- I telefoni cellulari possono essere utilizzati solo con il vivavoce o gli auricolari (in caso di violazione la sanzione è particolarmente pesante dal punto di vista economico).
- Su molte autostrade e strade nazionali che collegano i centri più importanti è previsto il pagamento di un pedaggio (diverse tratte sono invece gratuite). Ai caselli generalmente accettano sia carte di credito che contanti.

- Nelle strade extraurbane, è possibile incontrare animali, soprattutto di notte. Una speciale legge li tutela, dunque, è meglio evitare qualsivoglia situazione sinistrosa, adottando una guida lenta e prudente.
- È obbligatorio portare sempre con sé la patente di guida ed i documenti della vettura.
- È consigliabile tenere chiusi i finestrini e bloccare le portiere, specialmente nelle città ed ai semafori. Il tasso di criminalità, nonostante una massiccia presenza di pattuglie di Polizia, è molto alto e sono davvero numerosi i reati perpetrati a carico di turisti (furti e persino rapine).
- Indossare la cintura di sicurezza è obbligatorio per tutti gli occupanti del veicolo e in qualsiasi situazione.



- I bambini di età compresa tra i 7 e i 16 anni devono sedersi in un apposito riduttore adatto alla loro altezza o utilizzare cinture di sicurezza opportunamente regolate e allacciate in modo sicuro.
- I bambini sotto i 7 anni devono sedersi in un apposito riduttore adatto alla loro altezza e non devono viaggiare sul sedile anteriore di un veicolo che abbia due o più file di sedili.
- Molto diffusi gli incroci a “STOP” plurimo, ovvero, sull’incrocio tutte le strade confluenti hanno il segnale di stop. Vigè la regola che il primo arrivato transita di diritto, dunque, molta prudenza..!
- Spesso chi compie cortesie nei confronti di un altro utente (ad esempio gli facilita il sorpasso) viene ringraziato con un colpo di fari o l’inserimento delle frecce d’emergenza. E’ una consuetudine che a noi appare strana e potremmo definirla un “galateo della circolazione”.

La tranquilla vacanza sudafricana, dunque, abbisogna di numerosi “accorgimenti” se s’intende condurla anche da un punto di vista...circolatorio. Per questo motivo, oltre che ad invitare i lettori ad apprezzare anche talune “sfumature” inconsuete per l’automobilista europeo, vale la pena consigliare la sottoscrizione (prima di partire) di una polizza assicurativa specifica. Ve ne sono di tutti i tipi e per tutte le tasche e garantiscono insieme l’assistenza legale civilistica e penale. Non si sa mai...

